

**INFORMATIVA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUGLI ADEMPIMENTI DEGLI ENTI CONCEDENTI  
IN MERITO ALLE CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME, LACUALI E FLUVIALI  
PER ATTIVITA' RICREATIVE E TURISTICHE**

Con propria informativa, il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sen. Matteo Salvini, ha portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri le numerose richieste di chiarimento presentate nelle ultime settimane dalle competenti amministrazioni sugli adempimenti da adottare, a decorrere dal 1° gennaio 2024, in relazione all'affidamento delle concessioni per l'utilizzo di proprietà demaniali marittime, lacuali e fluviali per attività ricreative e turistiche. Nel corso dell'informativa, è stato illustrato il frammentato quadro normativo e giurisprudenziale di settore, su cui è in corso una interlocuzione con la Commissione europea sui rilievi contenuti nel parere motivato (INFR(2020)4118 C(2023)7231 final).

All'esito dell'informativa, il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle difficoltà ravvisate dagli enti concedenti in uno scenario incerto e ancora in fieri.

Al fine di fornire un supporto interpretativo alle iniziative amministrative che saranno adottate dai predetti enti, il Consiglio dei Ministri ritiene opportuno:

- a) sottolineare che nell'attuale contesto normativo e giurisprudenziale si ravvisano ragioni oggettive che consentono agli enti concedenti di differire il termine di scadenza delle concessioni in essere per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di evidenza pubblica, nei termini previsti dalla legislazione vigente. Le predette ragioni oggettive, cui gli enti concedenti potranno fare riferimento negli atti motivati adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge n. 118 del 2022, sono ravvisabili anche nella necessità di procedere alla compiuta definizione dei criteri di computo della scarsità della risorsa - in collaborazione con gli enti concedenti e in costante interlocuzione con la Commissione europea -, nonché alla definizione del successivo assetto delle gare, che dovrà essere calibrato sugli esiti dell'attività ricognitiva e metodologica sulla scarsità della risorsa;
- b) richiamare le amministrazioni competenti, in un contesto non ancora definito, ad evitare iniziative differenziate che potrebbero avere ripercussioni sul sistema economico e sociale legato alle concessioni per finalità turistiche e ricreative;
- c) indicare in un periodo di sei mesi, all'interno di una costante interlocuzione con la Commissione europea da raggiungersi in uno spirito di leale collaborazione, il termine previsto di completamento dei lavori di competenza del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge n. 118 del 2022, finalizzato all'adozione dei *"criteri tecnici per la determinazione della sussistenza della scarsità della risorsa naturale disponibile, tenuto conto sia del dato complessivo nazionale che di quello disaggregato a livello regionale, e della rilevanza economica transfrontaliera"* .